



PROVINCIA E REGIONE
info@ilnuovoamico.it

Incontro Pagine a misura di tutti

La primavera è alle porte! La Pasqua è ormai prossima! Tutti ci accingiamo a cogliere, in queste ultime settimane di Quaresima, quanti atteggiamenti di fioritura "interiore" siano sbocciati nel nostro modo di essere cristiani. L'ultimo incontro, tenuto dal pedagogo prof. E. A. Emili, trattando il tema - "Leggere l'inclusione. Albi Illustrati e libri per tutti e per ciascuno", ha stimolato la riflessione su come sia importante coltivare, in chiave

pedagogica un comportamento inclusivo già dalla tenera età, nell'infanzia, primavera della nostra esistenza. Il professore, parafrasando il pedagogo Beseghi, ha ribadito il valore della letteratura per l'infanzia, che, fungendo da educatrice silenziosa, diviene una lente d'ingrandimento sempre più indispensabile a decifrare le varie fragilità presenti già dai primi anni della vita. Durante l'esposizione degli argomenti

sono stati illustrati diversi libri audio-visivi che presentano e sensibilizzano i lettori rispetto ad un bisogno educativo speciale di varie tipologie come i soggetti aventi la disabilità uditiva, visiva oppure con Dsa (disturbi specifici di apprendimento). Trovare il giusto canale di comunicazione, per includere tutti e non escludere escluso, è il modo migliore per fare germogliare la parola di Gesù in noi. Infatti, l'incontro è stato aperto e

concluso con un momento di riflessione e di preghiera finale sul brano del vangelo secondo Luca 14, 16-30, momento decisivo in cui Gesù nella sua patria a Nazaret in sinagoga si alza, apre il rotolo del libro sacro e legge: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi." sr Mariglena Gjoni, Maestre Pie Venerini

Pesaro
A CURA DI SILVANA MARTELLI

Il Salone Nobile di Palazzo Gradari ha ospitato mercoledì 13 marzo la quinta edizione del Convegno "Le nuove frontiere della Comunicazione sociale", organizzata da AIDO Pesaro (Associazione Italiana Donatori Organi e cellule) guidata dal Presidente Gabriele Riciputi, in collaborazione con l'Università di Urbino grazie all'impegno delle professoressa Gea Ducci e Stefania Antonioni dei Corsi di Laurea in Scienza della Comunicazione.

Relazioni. Una sala gremita di studenti e persone interessate al tema ha ascoltato con attenzione e partecipazione le relazioni di Benedetto Marini (Coordinatore Centro Regionale Trapianti Marche), Annalisa Silvestri (Dirigente medica Anestesia e Rianimazione, AST Pesaro), Silvia Andreassi (Coordinatrice ospedaliera donazione organi e tessuti, AST Urbino), che hanno spiegato cosa accade al momento della donazione, ma soprattutto l'importanza della comunicazione a pazienti, familiari e specialisti medici prima e dopo l'evento medico. La professoressa Rossella Sobrero ha invece parlato del rischio di "social washing" quando Aziende ed Istituzioni si affiancano al tema della donazione.

La comunicazione sociale ha molto da dire

Un partecipato appuntamento, organizzato da Aido Pesaro, ha permesso di ascoltare anche interessanti testimonianze sul tema della donazione di organi



Testimonianze. Toccanti, infine, alcune testimonianze di pazienti che hanno potuto trovare una nuova vita grazie alle donazioni di organi ricevute, a cominciare dalla ennesima, sorprendente, piacevolissima da ascoltare, dimostrazione di fortissima voglia di vivere di Asia d'Arcangelo.

Autorità. Molto gradite, infine, le partecipazioni del Prefetto di Pesaro Urbino Emanuele Saveria Greco, del vicesindaco Daniele Vimini, dei consiglieri regionali Andrea Biancani e Nicola Baiocchi, degli assessori Mila della Dora e Luca Pandolfi, della presidente di AIDO Marche Lucia Marinangeli.

Urbino
DI PIERGIORGIO SEVERINI

60 anni fa il primo Prg per una capitale degli studi



Tra le ricorrenze che l'officina dei ricordi sta assemblando per il 2024 ce n'è una che, per un certo verso, ha fatto storia, almeno per i cittadini che, 60 anni fa, seguirono le vicissitudini della stesura e dell'approvazione del primo piano regolatore generale comunale firmato da Giancarlo De Carlo. Il contenuto del progetto, per le iniziative di rilevanza che prevedeva, fece sì che il tutto uscisse dal localismo per divenire un fatto nazionale con accesi dibattiti tra favorevoli e contrari al punto che il Prg entrò in vigore dieci anni dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale. Siccome

che dopo sei volte dieci anni di quanto fatto è ancora oggetto di studio a livello di urbanisti, vale la pena di rinfrescare la memoria su quell'incarico progettuale affidato all'architetto genovese nel 1958, che lo completò nel 1964, con lo zampino del rettore Carlo Bo e dell'allora sindaco Egidio Mascioli. De Carlo si trovava a lavorare ad Urbino già dal 1952 allorché venne chiamato da Bo per ristrutturare la vecchia sede dell'università. Dall'ateneo al comune il passo fu breve e, per l'architetto, fu l'inizio di quella che De Carlo, 50 anni dopo, chiamò la lunga storia con Urbino. Secondo lui tutto divenne fattibile per avere tra i suoi sostenitori sia Carlo Bo, definito "raffinato intellettuale", sia il primo cittadino Egidio Mascioli che, pur essendo un ex minatore, venne trasferito alla storia come

"uomo di grande cultura reale e di straordinaria sensibilità umana e politica". Il rettore aveva avuto l'intuizione che lo sviluppo delle strutture culturali e residenziali universitarie fosse importante per risolvere le sorti della città, pensiero condiviso dal sindaco che aveva toccato con mano la crisi economica in cui versava la città, isolata dal mondo, ricca solo del suo glorioso passato. A dare una spinta per l'"ingaggio" di De Carlo fu la presenza in giunta comunale di Livio Sichirolo, filosofo e docente universitario, che ricopriva il posto di assessore all'urbanistica, il quale condivise la scelta fatta di legare il destino della città alla realtà studentesca da una parte, mentre dall'altra ebbe il merito di avere portato all'attenzione degli uomini di cultura e dei politici, attraverso

convegni e pubblicazioni, il problema della salvaguardia dei centri storici e le ragioni del Prg, facendo dell'ex patria dei Montefeltro un caso nazionale. Nel 1966, a lanciare un appello al governo per salvare Urbino dal degrado, fu lo stesso Carlo Bo che pose la necessità di adeguati finanziamenti data l'impresa che si voleva realizzare in una città conosciuta internazionalmente per i suoi trascorsi e per i suoi monumenti e che portò, due anni dopo, all'approvazione, da parte del Parlamento, della prima legge speciale per l'ex ducato. Il trasferimento delle facoltà negli antichi palazzi storici in centro ed i "college" eretti in periferia vengono ancora portati ad esempio "come modello di campus senza eguali in Italia per forza e completezza".



ONORANZE FUNEBRI

Amiglior Vita

I NOSTRI SERVIZI

- Disbrigo pratiche
- Addobbi floreali di ogni genere
- Provisori
- Lapidi e ornamenti cimiteriali
- Cremazioni e dispersione ceneri
- Tumulazioni in loculo
- Inumazione in campo terra
- Traslazioni
- Esumazioni ed estumulazioni

- Allattamento camere ardenti
- Pubblicazione necrologi e partecipazione
- Vestizione salme
- Ricordini e ringraziamenti
- Trasferimenti nazionali ed internazionali
- Funerale in carrozza
- Banda
- Soprano e organista
- Violinista

**SERVIZIO CONTINUO 24 H
7 GIORNI SU 7**

Viale G. Verdi, 44
61121 Pesaro (PU)
tel. 0721.585977 - 388.7710116
onoranze funebri@amigliorvita.it
www.amigliorvita.it